

# RONDÒ 2020

**Mercoledì 5 febbraio**

Teatro Litta

ore 20.30

**César Camarero**

*Reverso II* (2001)

**Helga Arias**

*Konturen I* (2014)

**Jesús Torres**

*Pentesilea* (2017)\*

**José Manuel López López**

*Trio III* (2008)

**Alberto Carretero**

*Paralels Lives* (2017)

\* *prima esecuzione italiana*

**Taller Sonoro**

Jesús Sánchez Valladares *flauto*

Camilo Irizo *clarinetto*

Alejandro Tuñón *violino*

María del Carmen Coronado *violoncello*

Baldomero Lloréns *percussione*

Ignacio Torner *pianoforte*



**Instituto  
Cervantes**

Concerto realizzato con il contributo di  
Instituto Cervantes Milano

César  
Camarero



Helga  
Arias



Jesús  
Torres



## NOTE AL PROGRAMMA

**César Camarero** (1962), *Reverso II* (2001)

Questa composizione si articola in diverse sezioni molto contrastanti, sviluppando un gioco di pulsazioni in tempi diversi, alcuni molto veloci e altri molto dilatati nel tempo, e usando il pianoforte come strumento solista all'interno di una piccola orchestra da camera. Queste pulsazioni sono presentate dagli strumenti in diverse combinazioni, agendo a volte in primo piano e altre come risonanza o talvolta come melodie che si muovono tra i vari strumenti a impulsi diversi, creando la sensazione di una realtà sonora composta da più piani che si muovono in modo indipendente.

*César Camarero*

**Helga Arias** (1984), *Konturen I* (2014)

Il suono, inteso come fenomeno fisico, in natura non è regolare e continuo, ma qualcosa di imperfetto che cambia continuamente. Nella musica occidentale, l'ossessione di creare un suono "perfetto" è stata raggiunta principalmente attraverso l'invenzione del pianoforte e della stessa scala temperata. In questo pezzo l'intenzione di creare un mondo sonoro imperfetto, fragile e irregolare porta a un processo di sperimentazione delle possibilità timbriche in ogni strumento, ma soprattutto nel pianoforte, che è, in questo senso, il più impegnativo. Il titolo e l'idea essenziale provengono da "oggetti sonori" ispirati a suoni reali della natura che sono continuamente trasformati disegnando contorni, e si spostano da uno strumento all'altro creando diversi livelli di modifica. Gli oggetti sonori possono essere originati da un singolo strumento e quindi trasferiti agli altri oppure possono appartenere a un gruppo strumentale particolare. In ogni caso, il loro ruolo è direttamente correlato alla memoria dell'ascoltatore, come se fossero delle specie di figure retoriche. Le trasformazioni avvengono a tre livelli principali: timbro generale, contrappunto e distorsione.

*Helga Arias*

**Jesús Torres** (1965), *Pentesilea* (2017)

Tre elementi sono alla base della costruzione di *Pentesilea*, composto per un ensemble formato da flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte, e della durata di circa dieci minuti. I cluster diatonici che avviano la composizione con il pianoforte come protagonista; gli arabeschi che articolano gran parte del discorso melodico; e infine i blocchi ritmici, con il pianoforte che agisce nuovamente come generatore di molteplici sviluppi strumentali. Ci sono diversi momenti che filtrano nella composizione un colore "ispanico", consapevolmente cercato, che sta attraversando, come



José Manuel  
López López

fonte di identità, i miei lavori più recenti. *Pentesilea* è stato scritto su commissione dell'INAEM, Ministero della Cultura spagnolo, per il Plural Ensemble e il suo direttore, Fabián Panisello, a cui è dedicato, ed è stato presentato in anteprima al VII Festival Encuentros Sonoros a Siviglia nel 2017.

*Jesús Torres*

**José Manuel López López** (1956), *Trio III* (2008)

Come i miei ultimi lavori, anche questo *Trio III* è soprattutto orientato al trattamento "granulare" della materia sonora e alle modulazioni temporali, che generano strati del tutto indipendenti che si sovrappongono e convivono insieme. Questi strati di tempo, queste trame o nuvole granulari, si distinguono tra loro grazie al ritmo interno, all'armonia – con i suoi timbri o le sue dinamiche – e al loro diverso modo di evolversi. Questo può essere congiunto, in modo che la direzionalità del suo ritmo globale sia unica, oppure multiplo, come accade ripetutamente durante tutto il lavoro, per esempio con la manipolazione del timbro delle corde del pianoforte, fatta all'interno dello strumento da uno dei componenti del trio, il violino in questo caso: questa manipolazione consente di ottenere due, tre o più strumenti all'interno di uno, quando si spengono o si lasciano risuonare le corde. Per questa stessa ragione, il fatto di assegnare un ritmo al timbro, alle intensità o al silenzio, mi permette di moltiplicare la singolarità degli strati, cosa che a sua volta facilita la percezione dello spazio sonoro, dimensione musicale che ci pone "in vivo", perché ci circonda e si trasforma organicamente davanti a noi; uno spazio sonoro che d'altra parte può essere composto ed elaborato tanto quanto il contrappunto, l'armonia, le altezze, l'intensità, il timbro o la forma stessa.

*José Manuel López López*



Alberto  
Carretero

**Alberto Carretero** (1985), *Paralels Lives* (2017)

Il pezzo prende il titolo dalle *Vite parallele* di Plutarco, una raccolta di biografie di personalità celebri, narrate sempre a coppie: una appartenente al mondo greco e una a quello romano e abbinata per una certa somiglianza nel loro divenire, nei vizi o nelle virtù, nel bene o nel male. Questa idea viene applicata alla musica attraverso tecniche di composizione musicale "bioispirate": vale a dire, lavorando timbricamente, ritmicamente e formalmente i processi di convergenza, divergenza e parallelismo che appaiono in natura. I materiali musicali si evolvono come specie indipendenti in grado di sviluppare caratteristiche simili. La drammaturgia musicale è tracciata attraverso una serie di riunioni e ramificazioni che orientano l'udito verso diversi livelli di tensione ed energia. A poco a poco, appare sul palco la metafora di un "set" parallelo che apre un nuovo spazio di ascolto.

*Alberto Carretero*

## INTERPRETI

### Taller Sonoro

Sin dalla sua fondazione, nel 2000, Taller Sonoro ha seguito due direzioni principali: l'interpretazione della musica più attuale e radicale nella sua proposta estetica – con l'obiettivo di offrirla al pubblico spagnolo e internazionale con il più alto grado di rigore e impegno esecutivo – e il sostegno ai giovani compositori, offrendo l'ensemble come strumento utile e professionale per sviluppare appieno il loro impegno creativo.

Il lavoro su queste due linee d'azione è stato inarrestabile, come testimonia una regolare presenza in moltissimi luoghi e appuntamenti come: Ciclos de Música Contemporánea de Sevilla (Teatro Central) e Granada (Teatro Alhambra), ininterrottamente dal 2002, CDNM al Museo Reina Sofía Art Center (2006, 2007, 2012, 2015), Ciclo de Música Contemporánea di Córdoba (2005), Ciclo de Música Contemporánea della Málaga Symphony Orchestra (2007), Festival de Música Contemporánea di Alicante (2008), Teatros del Canal (Madrid 2012, 2013, 2014, 2015), Saragozza Auditorium (2012, 2013, 2014, 2015), Teatro del Liceo (2014), L'Auditorio (Barcellona 2012, 2013), Fundación Juan March (Madrid 2014), Victoria Eugenia Theatre (San Sebastián 2015), Palau de Les Arts (Valencia 2015), BBVA Contemporary Music Cycle (Bilbao 2012, 2015), Quincena Donostiarra di San Sebastián (2006), i festival KLEM (Bilbao 2009) e ENSEMS (Valencia 2010, 2015), Santander (Menéndez y Pelayo International University 2003), Madrid (Auditorio Nacional de Música).

Grande impegno è stato messo anche per espandere l'attività di Taller Sonoro all'estero, con l'obiettivo di contribuire a diffondere il repertorio spagnolo contemporaneo in ambito europeo: OPUS 5.1 series (Bordeaux 2005), Forum Wallis (Svizzera 2014, 2017 e 2018), Cycle "Spirals" (Parigi 2005), Gruppo residente nel Master of Composition del Conservatorio di Parma (2018), Marcel Landowski Auditorium (Parigi 2015), Hochschule für Musik (Frankfurt am Main 2005), Istituto Cervantes di Berlino (2006, 2007) e Brema (2007), Scuola di spagnolo e Istituto Cervantes di Parigi (2007), KGNM Festival (Colonia 2014), Attaca e Ars Nova Cycle (Radio SWR2, Germania 2014), Quartz Theater (Brest 2008), Accademia di Spagna a Roma (2010) e, recentemente, Musikverein di Vienna (maggio 2011). Notevole anche la sua presenza nelle latitudini iberoamericane, dal Perù (Festival della musica contemporanea di Lima 2007 e 2008) al Messico (Festival della musica contemporanea di Morelia 2010) e in Argentina (2011), al Festival di Musica Contemporanea di Bogotá (Colombia, in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica di Bogotá), al Centro Nazionale delle Arti del Messico (2016, 2017 e 2018), al Colombian Composers's Circle (2018).

Senza dubbio, la collaborazione con altri gruppi musicali e l'accesso al mercato discografico arricchisce in modo decisivo il contributo di Taller Sonoro alla scena nazionale, come anche la realizzazione di diversi progetti in occasione dei quali la formazione ha collaborato con l'Ensemble Organum, diretto da M. Pères e con l'Ensemble Gilles Binchois, diretto da D. Vellard. I CD di Taller Sonoro comprendono

monografie dedicate ai compositori L. de Pablo, J.M. Sánchez-Verdú, N. Núñez, J. Cruz e C. Camarero, oltre a due registrazioni live consacrate all'opera di D. del Puerto (Sendaleal, Radio Bremen, 28 novembre 2007) e ai compositori finalisti del premio SGAE Author Foundation (Auditorium 400, Museo Reina Sofía National Art Center, 12 marzo 2007).

Costante fondamentale nella carriera di Taller Sonoro sono stati l'impegno didattico e la promozione dei giovani compositori, che l'hanno visto nel 2005 alla Hochschule für Musik di Francoforte sul Meno e, tra il 2004 e il 2006, gruppo residente nel Corso Internazionale di Analisi e Composizione di Villafranca del Bierzo, diretto da Cristóbal Halffter. Il gruppo è una parte fondamentale delle attività del Chair Composition "Manuel de Falla" promosso dalla Junta de Andalucía di Cadice dal 2004, che lo ha portato ad essere regolarmente incluso nella programmazione del Festival di musica spagnola che si tiene ogni anno nella città andalusa.

Per i prossimi anni, oltre agli appuntamenti ormai tradizionali, Taller Sonoro ha in progetto un tour negli Stati Uniti e una residenza presso l'Università di Harvard, con Chaya Czernowin.



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### Mercoledì 19 febbraio

Fabbrica del Vapore, Contemporary Music Hub ore 18.30

### Happy Music

Incontro con **Stefano Gervasoni**

Partecipano **Gianluigi Mattietti** e **Sandro Gorli**

### Martedì 25 febbraio

Teatro Litta

### I Talenti delle donne

**ore 19.00.** Primo concerto

**Emmanuel Nunes** (1941-2012), *Litanies du feu et de la mer* I e II (1969-71)

**ore 21.00.** Secondo concerto

**Gabriele Manca** (1957), *"Senti! Aspetta!"* \*\* (2019)

**Stefano Gervasoni** (1962), *Altra voce, omaggio a Robert Schumann*  
per pianoforte e dispositivo elettronico trasparente (2016-17)

**Stefano Bulfon** (1975), *Veli d'aria\** (2018)

*Le temps est un fleuve sans rives* (2010)

**Maria Grazia Bellocchio** pianoforte

### Martedì 4 marzo

Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame, ore 20.30

**Maurizio Pisati**, *Å* per flauto basso e clarinetto basso

**Anna Thorvaldsdóttir**, *Rain* per flauto, voce, chitarra e nastro magnetico\*

**Daniele Bravi**, *Aris* per clarinetto basso

**Nadir Vassena**, *Primo discorso eretico sulla leggerezza dei chiodi*  
per clarinetto basso e chitarra

**Michele Abondano**, *Novità\*\**

**Jérôme Combier**, *The Last Ebb* per flauto, clarinetto e voce\*

**Maurizio Pisati**, *FireClock* per flauto, clarinetto, chitarra, nastro e video\*

**lovemusic**

\* prima esecuzione italiana; \*\* prima esecuzione assoluta